

Newsletter settimanale FeBAF

n. 2/2020 - 23 gennaio



1. Il Fondo Monetario prevede “modesta ripresa” globale, ma attenzione alle diseguaglianze

L'economia globale dovrebbe accelerare dal 2,9% del 2019 al 3,3% al 3,4% nel 2020. E' quanto prevedono le nuove stime pubblicate a Davos dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento al World Economic Outlook (WEO). Rispetto all'ultima versione di ottobre, viene confermata la proiezione per l'anno in corso mentre la stima per il 2021 è inferiore di un decimo. Per l'Eurozona, gli esperti del Fondo vedono una crescita dell'1,3% nel 2020 (-0,1% rispetto ad ottobre) e dell'1,4% nel 2021 (invariata). L'Italia dovrebbe crescere al ritmo dello 0,5% nel 2020 e dello 0,7% nel 2021 dopo il +0,2% del 2019. Il FMI ha anche esortato i paesi con spazio fiscale a disposizione ad aumentare la spesa a favore della produttività, e quelli con un alto livello del debito a consolidare i conti per prepararsi alla prossima recessione e alla crescita delle spese pensionistiche dei prossimi anni. Dunque, una complessiva fase “provvisoria di stabilizzazione a un passo di marcia lento” e di “modesta ripresa”. Rispetto a ottobre, quando gli esperti del Fondo avevano parlato di “rallentamento sincronizzato”, le nuove stime sono in realtà inferiori di un decimo per il 2020 e di due decimi per il 2021 ma questo è dovuto soprattutto all'andamento di alcuni mercati emergenti. Fra gli elementi positivi, alcuni segnali che sembrano indicare la fine della fase discendente dell'attività manifatturiera e del commercio globale, un passaggio generalizzato verso una politica monetaria accomodante, le notizie intermittenti sui negoziati Usa-Cina e i minori timori di una Brexit no-deal. Tuttavia, “pochi segnali di una svolta sono riscontrabili nei dati macro globali”. I rischi al ribasso rimangono e includono tensioni geopolitiche, in

particolare fra Stati Uniti e Iran, tensioni sociali e frizioni commerciali. Non ultimo, segnalava il Fondo alla vigilia di Davos in uno studio presentato a Washington, pesa l'incertezza che caratterizza questi anni e che è generata anche da un'accresciuta disegualianza. Disegualianza che sebbene sia drasticamente ridotta negli ultimi venti anni tra gli stati, è cresciuta all'interno di molti di essi. Il sistema finanziario ha sotto questo aspetto un ruolo cruciale: se efficiente, rileva il FMI, può creare nuove opportunità di crescita e ridurre le disegualianze; se carente, le amplifica. Importanti, dunque, la stabilità finanziaria, l'inclusione ed educazione finanziaria della popolazione. Una considerazione positiva e di policy è riservata alle piccole imprese: gli impieghi nei loro confronti aumentano la stabilità finanziaria e riducono il rischio, ha affermato la numero uno del Fondo, Kristalina Georgieva, presentando lo studio.

2. Tutti “pazzi” per l'economia reale

Come far affluire maggiori risparmi verso le imprese che ne hanno bisogno per crescere, innovare, creare occupazione e ricchezza? E' l'obiettivo dei tavoli di lavoro FeBAF e di diverse iniziative pubbliche e private. Ne segnaliamo tre di questi giorni. Il [Quaderno di ricerca](#) “Economia reale e private banking: analisi dell'impatto del settore sul paese” realizzato da Aipb (Associazione Italiana del Private Banking, aderente a FeBAF), Intermonte SIM e Politecnico di Milano. Il [Quaderno di approfondimento](#) di Itinerari Previdenziali dal titolo “Sostenere lo sviluppo del Paese: una scelta davvero ‘alternativa?’”. Il Progetto Economia Reale di Cassa Depositi e Prestiti, Assofondipensione e Fondo Italiano d'Investimento SGR. Il primo lavoro ricostruisce flussi e stock di risparmio che direttamente (attraverso la sottoscrizione di titoli mobiliari, debito o equity) e indirettamente (attraverso la raccolta di banche, intermediari, fondi comuni e assicurazioni) fluiscono dai risparmiatori - famiglie e segmento private (patrimonio \geq 2milioni) - all'economia reale. Mentre l'afflusso proveniente dalle famiglie si è ridotto nei 18 mesi di analisi (passando dai €1.442 miliardi a fine 2017 ai €1.306 miliardi di giugno 2019) a vantaggio soprattutto di impieghi verso il debito pubblico italiano, la variazione per il segmento del private banking ha visto crescere la propria quota a 125,7 mld nel giugno 2019 (su un totale di asset in gestione di 844 mld). Il segmento private - scrive il Quaderno - dimostra quindi una ‘maggiore resilienza’ verso l'Economia “reale” e meglio seleziona gli impieghi in fondi e in intermediari che offrono una preferenza stabile verso le società industriali rispetto al debito pubblico. Il report realizzato da Itinerari Previdenziali in collaborazione con Borsa italiana e nell'ambito di un Tavolo di lavoro cui ha partecipato FeBAF si apre con un confronto internazionale su asset allocation e “home bias”, la tendenza degli investitori istituzionali a preferire titoli domestici. Ne risulta che il nostro sistema - i fondi italiani pesano meno dell'1% del totale OCSE - investe principalmente nel mercato obbligazionario, ma negli ultimi anni si è significativamente ridotta tale componente in favore, in particolare, di investimenti in asset alternativi. Quanto alla tendenza a ‘sovrainvestire’ nel comparto domestico, tendenza che si va riducendo a livello globale, l'Italia non appare tra i Paesi in cui tale atteggiamento è più accentuato. Da ultimo ma non per ultimo, il Progetto Economia Reale presentato a Roma intende fornire ai fondi pensione aderenti all'associazione presieduta da Giovanni Maggi la possibilità di co-investire con CDP in strumenti diversificati in linea con le finalità del risparmio previdenziale. I promotori puntano a supportare nei prossimi anni la crescita e la competitività delle imprese italiane attraverso una piattaforma di raccolta che potrebbe complessivamente raggiungere il miliardo.

3. Il Cigno nero è sempre più verde

Come integrare le nuove sfide poste dai cambiamenti climatici all'interno del classico mandato di stabilità finanziaria entro il quale operano abitualmente le banche centrali, i supervisori ed i regolatori internazionali? E' il quesito che si è posta la Banca per i Regolamenti Internazionali (Bis) nello [studio](#) intitolato "Il cigno verde - banche centrali e stabilità finanziaria all'interno dell'era dei cambiamenti climatici" presentato negli scorsi giorni a Basilea, sede della Bis. Il riferimento al fenomeno del "cigno verde" riecheggia il noto concetto del "cigno nero", elaborato nel 2007 dall'economista Nassim Taleb, intendendo così un fenomeno inaspettato e non prevedibile, con effetti deflagranti sul sistema circostante. In tal senso, lo studio valuta eventuali possibili disastri ambientali come "cigni verdi" che potrebbero avere effetti devastanti anche sulla stabilità finanziaria del sistema economico e portare ad una prossima crisi finanziaria globale. Oltre a riconoscere i passi avanti fatti dalla rete di supervisori e di banche centrali per la finanza verde creata nel 2017 (Networking for the Greening of the Financial System), la Bis rilancia il problema a livello di politiche macroeconomiche e prudenziali, chiedendosi - fin dalla prefazione del Governatore della Banca di Francia, Francois Villeroy de Galhau - come le banche centrali dovranno affrontare i rischi climatici all'interno dei propri modelli di rischio, degli stress test e degli esercizi di resilienza del sistema finanziario. In tal senso, la numero uno della Bce, Christine Lagarde, inizierà a breve una revisione annuale della strategia di politica monetaria, sia al fine di rivedere i parametri generali di politica monetaria, sia per trovare un modo per fronteggiare i cambiamenti climatici, tra le sue massime priorità da quando è entrata in carica l'1 novembre scorso. La Bis suggerisce agli istituti centrali di integrare il prima possibile i cambiamenti climatici nei loro modelli economici e di previsione e di rivedere le proprie regole sull'accettazione di garanzie collaterali per riflettere i rischi legati al clima. Il rapporto ribadisce la necessità di mobilitare tutte le forze in campo: governi, organismi europei ed internazionali, molti dei quali riuniti in questi giorni a Davos per i lavori del World Economic Forum. E a proposito di governi, la decisione di Pechino di mettere al bando la plastica monouso entro il 2022 riaccende il dibattito, anche ideologico, tra chi vorrebbe soluzioni spinte dal mercato per contrastare il rischio climatico e chi preferisce imposizioni pubbliche. Per alcuni settori il "cigno verde", scrive il Washington Post che non fa mistero di preferire le prime, potrebbe giungere proprio da politiche di divieto.



4. Al via il gran premio di matematica applicata

Oltre 8000 studenti e 139 scuole superiori saranno coinvolti nella XIX edizione del "Gran Premio di Matematica Applicata", organizzato dal Forum ANIA-Consumatori in collaborazione con la facoltà di

Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per promuovere le competenze logico-matematiche e di problem solving. Gli studenti si cimenteranno in due prove nelle quali affronteranno quiz di difficoltà crescente che testeranno le loro capacità intuitive e di ragionamento, fondamentali per la loro maturazione e la costruzione del loro futuro. La prima prova si è già svolta il 16 gennaio presso l'istituto di appartenenza dei ragazzi mentre la finalissima, alla quale accederanno solo i più meritevoli, avrà luogo il 21 febbraio presso le sedi dell'università cattolica di Roma e Milano e determinerà la classifica finale. La premiazione è prevista per il 21 marzo presso l'ateneo milanese e ci sarà anche spazio per un intermezzo educativo sui temi assicurativi e un momento di orientamento in cui verranno illustrati i corsi di studio e le opportunità professionali.

Save the date

26° Congresso ASSIOM FOREX

7-8 febbraio
Brescia

FeBAF organizza

The Croatian presidency of the EU: priorities and expected outcomes

12 febbraio
Room 6 - Via San Nicola da Tolentino 72, Roma

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)